

**CENNI STORICI**  
**SULLE FAMIGLIE GAZZERA E MAGLIANO**  
**DI BENE VAGIENNA**

E SPECIALMENTE SUL CAV. UFF. TEOL. AVV.

**D. GIOVANNI LUIGI MAGLIANO**

**DISCORSO**

DEL

**CAV. DOTT. GIUSEPPE ASSANDRIA**

**PRESIDENTE DELL'ORFANOTROFIO MASCHILE**

**GAZZERA-MAGLIANO**

**NELLA DISTRIBUZIONE DI PREMI**

**A' GIOVANI RICOVERATI**

**1° OTTOBRE 1908**



BENE VAGIENNA  
TIPOGRAFIA DELL'ORFANOTROFIO  
1908.





PROVINCIA DI TORINO

BIBLIOTECA

MV. - b - 9176







**CENNI STORICI  
SULLE FAMIGLIE GAZZERA E MAGLIANO**

**DI BENE VAGIENNA**

E SPECIALMENTE SUL CAV. UFF. TEOL. AVV.

**D. GIOVANNI LUIGI MAGLIANO**

**DISCORSO**

DEL

**CAV. DOTT. GIUSEPPE ASSANDRIA**

PRESIDENTE DELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

**GAZZERA-MAGLIANO**

NELLA DISTRIBUZIONE DI PREMI

A' GIOVANI RICOVERATI

1° OTTOBRE 1908



BENE VAGIENNA  
TIPOGRAFIA DELL'ORFANOTROFIO  
1908.







## *Carissimi Giovani,*

Voi avete or ora preso parte agli onori funebri deliberati dall'Amministrazione dell'Orfanotrofio in memoria dei due benemeriti concittadini di cui porta il nome, ma la più parte di voi nulla sa intorno ad essi ed io profitto di questa circostanza, nella quale vedo riunite attorno all'Amministrazione le rappresentanze del Municipio, delle Opere Pie, del Corpo Insegnante ed altre distinte persone, per dirvene qualche cosa.

Vi darò anzitutto per sommi capi alcune nozioni sulla famiglia Gazzera dalla quale è pervenuta la fortuna che mise in grado il Teologo Magliano di fondare questo Istituto.

La famiglia Gazzera è una delle così dette quattro famiglie militari di Bene, cioè una di quelle famiglie a cui erano stati concessi speciali privilegi dagli antichi Signori di Bene che erano i vescovi d'Asti, fin dal 1196, cioè 712 anni fa.

I privilegi delle 4 famiglie militari di Bene vennero confermati con sentenza 10 gennaio 1461 da Mons. Americo

vescovo di Mondovì e da lettere della Ser.<sup>ma</sup> Infanta Caterina d'Austria Duchessa di Savoia, in data 16 Agosto 1590. (1)

Molte persone di questa famiglia si sono segnalate nelle scienze, nelle lettere e nelle armi.

Fra i distinti nelle scienze e nelle lettere, vi posso nominare un Guglielmo Gazzera che nel 1335, dietro esame, fu nominato maestro di grammatica a Torino, ove ancor professava nel 1376; dunque 573 anni fa un nostro concittadino della famiglia Gazzera era già creduto degno d'insegnare nelle scuole di Torino. (2)

Che nel secolo XVII tal famiglia ancor figurasse fra le notabili di Bene, si ha nella conferma, che attesa la prova d'uso antichissimo, le venne fatta dello stemma che ora insieme a quello dei Magliano e della Città di Bene adorna l'arma dell'Orfanotrofo. (3)

Nel secolo XVIII, e precisamente il 27 marzo 1704 un Donato Gazzera veniva nell'Università di Mondovì dichiarato dottore in Filosofia e Medicina; (4) nel 1714 un canonico Donato Gazzera faceva parte dell'Accademia degli Innominati di Bra, col nome *L'incitato*. (5) Nello stesso secolo Michele Antonio Gazzera diede alla luce varie opere specialmente in poesia di cui si conserva copia nella biblioteca di questo Istituto (6) e pur poeta fu l'avvocato Ignazio Gazzera appartenente ad un altro ramo di questa famiglia, il quale si distinse anche come valente giureconsulto. (7)

Nelle armi si segnarono un Giovanni Francesco controllore di guerra del luogo e presidio di Bene che fu preso in ostaggio dai Francesi nel 1707 e rese importanti servigi alla nostra Città. (8)



Un altro Giovan Francesco figlio dell'Ignazio di cui sopra, che fu colonnello d'Artiglieria, Comandante della provincia di Casale e che fu decorato della medaglia d'argento al valor militare e della croce di Cav. e di Uff. Mauriziano.

Il Medico Michel Antonio che già vi ho nominato, sposò una Margherita Violante Morra, appartenente ad una distintissima famiglia di Bene che aveva dato alla Chiesa un Santo e alla toga ed alle armi varî distinti personaggi, e con questo matrimonio si consolidò nella famiglia Gazzera il patrimonio dei Morra e noi ne abbiamo una prova, oltrechè dai documenti, che si trovano nei nostri archivi, dallo stemma che orna le due pile d'ingresso di questa casa (9) ed in quello che si vede nella chiesa di S. Francesco, nella prima cappella a sinistra, ora di proprietà dell'Orfanotrofio, nell'ancona della quale vedesi precisamente il Beato Crescenzo Morra alla sinistra della B. V. (10)

Il medico Michele Antonio fu padre di un Giorgio Vincenzo, morto in giovane età, previo però matrimonio, dal quale nacque un altro Michele Antonio che fu per molti anni Sindaco di Bene e Consigliere Provinciale e che in benevolenza de' suoi servigi fu creato Cav. Mauriziano. (11)

Il Cav. Michele Antonio fu a sua volta padre del Giorgio Vincenzo, di cui quest'Opera Pia porta il nome, che fu pure Sindaco di Bene e decorato della Croce della Corona d'Italia.

Il Cav. Giorgio Vincenzo morendo il 18 gennaio 1875 lasciava erede della sua fortuna il Teol. Cav. Don Luigi Magliano, il quale volle associare il suo nome a quello del suo benefattore nell'istituzione ch'egli fece di quest'Orfanotrofio.

E sebbene a due nomi s'intitoli quest'Istituto, è spc-

cialmente al Teologo Magliano che voi dovete esser grati per il beneficio che in grazia sua voi godete ed è quindi utile che di lui vi parli più a lungo.

Nacque Giovanni Luigi Magliano in Bene il 21 dicembre 1816 da non doviziosa ma onesta famiglia, iscritta nei registri araldici ed oriunda probabilmente di Fossano, dalla qual città vennero nel secolo decimo sesto ben tre membri di quella famiglia ad amministrare, come Podestà, la giustizia nel nostro comune.

Il ramo di Bene diede nel 1695 e nell'ultimo anno del secolo decimosettimo e per sei volte nel principio del decimottavo un Sindaco alla nostra Città, nella persona del Capitano Pietro Francesco Magliano il quale trovavasi ancora Consigliere del Comune nel 1734, cosicchè per un periodo di otto lustri egli rese a Bene i servigi che in più generosa maniera doveva rendere nel secolo decimo nono un suo ben degno successore.

Nè a ciò si limitano i titoli che raccomandano ai posteri il nome di questa famiglia. Essa fu nei passati secoli protettrice delle belle arti.

Chi visita il chiostro di San Francesco non può a meno d'ammirare le pitture che adornano i portici che circondano il cortile per cui si ha accesso alla sacrestia e sotto ad una di esse che rappresenta un noto episodio della vita di Sant'Antonio da Padova vedrà in campo di rosso un maglio d'argento col motto: ESPÈRE EN DIEU, insegna della famiglia Magliano, sicuro indizio che a sue spese venne eseguito un tal dipinto.



Nato il nostro Giovanni Luigi da madre cieca, di debolissima vista egli pure, venne fin dall'infanzia votato alla carriera sacerdotale e da persone attempate ricordo d'aver inteso come egli da bambino vestisse la tonaca dei Francescani.

Compite le scuole secondarie nella Città di Bene venne inviato al seminario di Mondovì, ove attese agli studi per esservi ordinato Sacerdote.

Recatosi quindi a Torino, il 13 Agosto 1842 conseguiva la laurea in Teologia ed il 7 agosto 1843 quella in Leggi.

Entrò quindi nell'ufficio di valente avvocato per attendervi alla pratica forense e vi rimase sino alla metà del 1845, epoca nella quale fu ricevuto volontario nell'ufficio dell'Avvocato Generale.

Per regie patenti 4 aprile 1849 entrò come praticante presso l'ufficio dell'Avvocato dei poveri e vi attese alla pratica legale fino al settembre del 1850, dando saggio di molta intelligenza e d'istruzione, di modo che venne in detto anno ammesso al patrocinio delle cause civili e criminali.

Mentre attendeva alla pratica legale chiese il posto di applicato nella R. Biblioteca dell'Università di Torino, a ciò consigliato da un altro illustre nostro concittadino il Cav. Costanzo Gazzera.

Conferitagli con R. Decreto 14 Luglio 1848 tale carica, egli ne prese possesso nel successivo mese di novembre e percorrendo i gradi di assistente, di vice bibliotecario e di bibliotecario, rimase per ben 43 anni addetto a tal biblioteca; nè volle abbandonarla sebbene gli fosse stato offerto il posto di Prefetto della Nazionale di Firenze, che era il più alto grado nella gerarchia a cui apparteneva.

In questa biblioteca passò la maggior parte di sua vita e vi si affezionò al punto che gli riescì grave il distaccarsene, quando s'indusse per gli anni e per la sua malferma salute a chiedere il riposo.

Quanto egli abbia corrisposto alle aspettative de' suoi superiori e del Governo, lo dimostrano i successivi avanzamenti di grado e le onorificenze concessegli da S. M. sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione.

La croce Mauriziana conferitagli nel 1867; quella di Ufficiale dello stesso ordine nel 1878; quella di Cav. della Corona d'Italia nel 1882 e di Ufficiale nel 1885; finalmente il titolo di Bibliotecario onorario che gli venne conferto nello stesso anno, fanno fede della considerazione in cui erano tenuti i servigi da lui resi durante la sua lunga carriera.

Come egli abbia corrisposto alle esigenze dei numerosi frequentatori di quella biblioteca e specialmente degli scienziati coi quali era in più diretto rapporto, lo dimostrano una quantità di lettere d'encomio e di ringraziamento a lui dirette ed i numerosi volumi di cui va adorna la scelta biblioteca ch'egli ci ha lasciata e che ebbe in dono dagli autori a cui aveva reso particolari servigi. (12)

Queste, o Giovani, erano le sue occupazioni abituali, erano per così dire quelle che gli procuravano il pane della sua vita; ma ben altre resero il suo nome riverito e benedetto.

Le tutele di minorenni, i consigli legali gratuiti, l'incoraggiamento e l'aiuto materiale che egli prestava a' giovani d'ingegno che desideravano proseguire i loro studi; il soccorso a' disgraziati che abbisognavano di un ricovero in qualche ospizio di beneficenza; le sollecitazioni ai sanitari



per veder accolti negli ospedali i malati che necessitavano di cure speciali, sono titoli che resero popolare il suo nome.

Egli era l'anello di congiunzione fra chi aspira alla scienza e fra lo scienziato, fra chi soffre e chi può alleviargli le sue pene, fra le classi inferiori e le più elevate.

Non v'era persona in Bene che a lui non si rivolgesse per consigli, per favori, per raccomandazioni.

Di carattere conciliativo, sapeva unire i suoi doveri sacerdotali coll'amor della Patria ed era egualmente beneviso alle autorità ecclesiastiche ed alle governative, epper ciò in curia, come in prefettura ed in ogni amministrazione egli aveva amici a cui poter appoggiare le pratiche a lui affidate.

Questa bontà, questo interessamento a pro' de' suoi concittadini gli valse la simpatia, e la riconoscenza di tutta la cittadinanza Benese, e ben lo sa chi assistette alla sua messa d'oro da lui celebrata il 21 settembre 1890 (13) ed a' suoi funerali; a ricordo d'uomo mai vi fu un'accorrenza così numerosa di persone; nessuno mai ebbe un così sincero ed unanime attestato di stima e condoglianza.

Questo ci spiega anche il segreto di quella considerevole fortuna che negli ultimi anni della sua vita venne ad allietare la sua vecchiaia, fortuna di cui fece così buon uso in vita ed in punto di morte.

E ben lo sanno i poveri da esso beneficati, i giovani inviati agli studi, le istituzioni di beneficenza alla cui manutenzione largamente contribuiva, la Congregazione di Carità e l'Ospizio delle povere figlie che da molti anni l'avevano a membro della loro amministrazione, l'Asilo Infantile Ravera di cui fu a lungo Presidente, che furono da lui generosamente

sovvenute in vita e con grazioso legato nel suo testamento.

La città di Bene che da molti anni lo annoverava fra i suoi consiglieri fu liberalmente da lui ricordata nell'atto di sua ultima volontà, poichè delegò al Sindaco la scelta di un povero giovane del Comune per cui fondò un posto gratuito nell'Istituto dei ciechi di Torino. (14)

Ad una commissione pure presieduta dal Sindaco delegò la scelta di un giovane distinto di Bene a cui lasciò una borsa di studio sufficiente per proseguire le scuole secondarie ed universitarie.

Di altra borsa per far proseguire gli studi sacerdotali ad un giovane indigente di questa Città affidò la scelta al nostro Arciprete ed una discreta somma pure lasciò al nostro ospedale, nonchè al Municipio di Narzole da unirsi al fondo già esistente per la fondazione di un ospedale in quel Comune e coronò la sua opera col fondare quest'Orfanotrofio maschile che egli volle intitolato dal nome del suo benefattore e dal suo.

Egli ha avuto in animo di dare un ricovero a quei poveri giovani che rimanessero orbatì dei loro genitori od anche di uno d'essi e si trovassero quindi nella difficoltà di procurarsi i mezzi di sostentamento e di una conveniente educazione.

L'Amministrazione dell'Orfanotrofio da lui creato, faceva riprodurre in marmo il suo busto dallo scultore Casimiro Debiaggi, busto che venne inaugurato il 23 settembre 1894 nel palazzo dell'Orfanotrofio e quindi collocato nel camposanto di Bene a lato di quello del Cav. Giorgio Vincenzo Gazzera scolpito da Luigi Belli ed ha fatto e fa il suo possibile per ispi-



rarsi alle idee del benemerito Teologo Magliano e spera non invano di ottenerne buoni risultati.

I giovani qui ricoverati hanno maggior agio di dedicarsi allo studio e che già fin dal principio le nostre speranze non sieno rimaste deluse si può argomentare dagli esami felicemente sostenuti da varî di voi che siete appunto qui adunati per ricevere la dovuta ricompensa.

Un altro benemerito nostro concittadino, il Cav. Avv. Claudio Racchia ha istituito una borsa di premio all'allievo più distinto delle scuole elementari ed il Municipio di Bene ha voluto anch'esso contribuire ad onorar quelli che di tal premio si rendessero meritevoli coll'aver fatto coniare una medaglia che ricorda ad un tempo l'Avv. Racchia e la Città di Bene.

Di queste medaglie, col consenso della Giunta Municipale, l'Amministrazione dell'Orfanotrofio se ne è procurata qualche copia che io son lieto di distribuire a voi che ve ne siete resi meritevoli.

#### OREGLIA BERNARDINO

Voi avete già abbandonato l'Orfanotrofio per abbracciare la carriera ecclesiastica profittando appunto della borsa di studio istituita dal Teologo Magliano; ma durante la vostra permanenza nell'Istituto avete guadagnato il premio Racchia e l'Amministrazione dell'Orfanotrofio è ben lieta di distribuirvi una copia di questa medaglia a ricordo del felice compimento dei vostri studi elementari colla speranza che nella carriera che avete intrapresa conseguirete lo scopo che si è prefisso il fondatore di cui oggi onoriamo la memoria.

GALLO GIUSEPPE

Terminate le scuole, voi avete scelto una nobilissima arte, l'arte tipografica, che può darvi molte soddisfazioni morali e materiali.

Mentre mi rallegro per la vostra scelta, vi auguro che come per il passato continuiate a ben meritare di chi ha avuto cura della vostra educazione e facendo onore a voi, lo facciate pure al paese che vi ha dato la nascita ed all'Istituto in cui foste educato.

DEMARCHI BARTOLOMEO

Libero nella scelta d'una professione, voi preferiste dedicarvi alla lavorazione del ferro, industria che ha un avvenire immenso dinanzi a se ed io vi auguro che come siete riescito negli studi elementari, riusciate pure a divenir buon artigiano ed acquistare col vostro lavoro quel benessere a cui mira ogni operaio e che è pur nel desiderio di questa Amministrazione.

A voi tutti, o giovani, che ancor frequentate le scuole, io addito per esempio i tre premiati e v'invito ad imitarli nello studio, affinchè l'Amministrazione possa ogni anno rinnovare questa lieta funzione.

SIGNORE E SIGNORI

che avete accettato l'invito d'unirvi a noi per pregar pace ai nostri benefattori ed avete onorato di vostra presenza la nostra festa, gradite coi miei più vivi ringraziamenti quelli di tutta la Direzione.



---

---

## NOTE

(1) Cfr. GIULIO CESARE MANASSERO; *Scritture contenenti i privilegi de' Manasseri, Oreglie, Gazzari et Aragni &c.* Torino per Gio. Giacomo Rustis, 1643 e G. ASSANDRIA: *Il libro verde della Chiesa d'Asti*, Vol. II, pag. 168, doc. CCXCVI.

(2) Cfr. L. CIBRARIO: *Storia di Torino*, Vol. I, p. p. 398-400.

(3) L'arma dei Gazzera porta inquartato in decusse d'argento alla rosa di rosso e d'azzurro alla rosa d'argento, col capo d'oro carico di un'aquila coronata di nero; motto: NEC TERRA SUFFICIT.

(4) Cfr. G. GRASSI: *Dell'Università degli studi in Mondovì*, Mondovì, per Gian Andrea e figli Rossi, 1804, pag. 199.

(5) Cfr. Elenco della rinnovazione degli Ufficiali dell'Accademia degli Innominati di Bra - Gio. Francesco Mairesse e Gio. Radix, 1714.

(6) I. Tesi di MICHEL ANTONIO GAZZERO maestro d'arti liberali, baccalaureato in medicina, per conseguire il grado di prolita nella R. Università di Torino, 27 giugno 1743 - Torino, Tip. Regia, 12 pag. in 4° (Il medesimo si laureò poi il 6 giugno 1744 nella stessa università; manca però la tesi di laurea).

2. Nel quaresimale recitato nella parrocchia di Bene nel 1771 dal P. Domenico Bertochini, due Sonetti dedicati al Sindaco della Città di Bene Giuseppe Maria Piselli, Mondovì, per Baldassarre Rossi stampatore vescovile, 1 foglio di stampa.
3. *Il Poeta Filosofo, ovvero l'arcano svelato della pietra filosofica*, poema coll'aggiunta d'un trattato *De lapide philosophorum seu de antimonio*, 29 giugno 1775 - stessa tip., 56 pag. in 4°
4. Tre sonetti ed un *carmen elegiacum epitalamicum* di 10 versi latini stampati per le nozze di Cesare Vincenzo Piselli di Bene, conte di Breolungi, con Teresa Brun di S. Giorgio di Cuneo, con una lettera d'introduzione, due sonetti ed una canzone anacreontica di CARLO MATTEO AURELIO A., Torino, per Francesco Giuliano, 1783, 14 pag. in 4°



(7) 1. L'avv. Ignazio Gazzera è autore di una raccolta di poesie per le nozze del marchese Carlo Agostino Oreglia di Novello, conte di Farigliano e di Castino, patrizio della Città di Bene, colla damigella Costanza Tana di Verolengo e Santena, stampate a Mondovì nel 1795 dal Rossi - 15 p. p. n. n. in 4°

2. Per la quaresimal predicazione del P. maestro GIORDANO Priore de' Carmelitani, compita nel 1707 con particolar vantaggio della Città di Bene, Sonetto, Mondovì presso Giannandrea e figli Rossi.

(8) Cfr. Elogio detto dal Sac. PIETRO ANTONIO RAVERA nei funerali dell'Avv. IGNAZIO GAZZERA - Cuneo, presso Pietro Rossi, 1813, pag. 15, nota II.

(9) I Morra portavano d'azzurro ad una banda d'oro carica di tre stelle del primo; motto: MICANT IN TENEBRIS.

(10) Cfr. G. ASSANDRIA: *Memorie Storiche della Chiesa di Bene*, Pinerolo, Tip. Sociale, 1899, pag. 78.

(11) Abbiamo una poesia, di 6 quartine, stampata dalla Tip. Berruti di Fossano s. n. d'a. in occasione del banchetto offertogli il 17 marzo 1858 per la sua conferma a Sindaco di Bene.

(12) Fra i libri avuti in dono, sono degni di particolar menzione: *Le monete dei Reali di Savoia* di DOMENICO PROMIS, i lavori storici di GIACOMO LUMBROSO, le numerose memorie pubblicate da COSTANZO GAZZERA negli atti dell'Accademia delle Scienze, i dieci volumi della traduzione del *Ramayana* fatta dal sanscrito dal GORRESIO, le opere letterarie del VALLAURI, ed altre.

(13) Cfr. Anacreontica di 10 terzine stampate nel 1890 in Cuneo dalla tip. Pietro Oggero, nel giorno in cui il Teol. LUIGI MAGLIANO celebrava la sua messa cinquantenaria ed offertagli da Ravera Giovanni.

Un'altra pubblicazione ancora ricorda il Teol. MAGLIANO, cioè un acrostico dedicato a Mons. Manacorda vesc. di Fossano e 2 epigrafi del comm. Faustino Monti, nel settenario della B. V. Addolorata celebrato nella Chiesa dei Disciplinanti neri, il 20 Settembre 1885, sotto il suo rettorato, - Savigliano, Tip. Bressa. 4 pag. su 2 fogli.

(14) Egli aveva pur fatta la proposta di cedere gratuitamente per 10 anni la sua cascina nel Palazzotto per l'impianto della scuola agraria provinciale; proposta che non venne accettata per certe condizioni da lui poste e che parvero gravose alla Provincia.

Cfr. *Progetto per l'impianto della scuola agraria provinciale nel territorio di Bene Vagienna redatto dal Comizio agrario di Mondovì*. Mondovì Tip. Issoglio 1880, 15 pag. in fol.



35

BIBLIOTECA